

felice cultore della buona letteratura di quel tempo, come accenna il *Tiraboschi*.

A questa prima scossa delle lettere rinascanti, bentosto gli istriani gareggiarono colle altre città d'Italia prendendo, con onorevoli stipendj, i dotti più accreditati per fama, e fiorenti nella latina e nella greca letteratura a pubblici professori e maestri della loro gioventù. Capodistria parzialmente, come capo di provincia, in ciò si distinse, e dobbiamo ad Apostolo *Zeno* (lett. 1262) la memoria di alcuni professori in detta città dall'anno 1468 sino al 1540, come a dire; *Zovenzoni* Rafaello di Trieste, *Muzio* Cristoforo, *Zambeccari* Francesco, *Grineo* Marcantonio, *Fosco* Palladio padovano, *Febeo* Ambrogio da Pirano, *Donato* Bernardino veronese, uno dei più dotti del suo secolo, famoso per opere greche e latine da lui pubblicate, e che per la sua celebrità, ad istanza del *Bembo*, dalla scuola di Capodistria